



F.A.Q. Maternità

1. Quanto tempo prima può avvenire l'astensione obbligatoria dal lavoro preparto?

La lavoratrice può astenersi dal lavoro fino a un mese prima dalla data presunta del parto (e il periodo di flessibilità può andare da un minimo di un giorno ad un massimo di un mese).

2. Cosa significa genitore single (o unico genitore)?

Si intende genitore "single" quando si verificano i seguenti casi: "morte di un genitore", "abbandono del figlio da parte di uno dei genitori", "affidamento del figlio a uno solo dei genitori risultante da un provvedimento formale".

3. In caso di parto prematuro, come si effettua il calcolo per la decorrenza dei congedi?

Si continua a prendere a riferimento la data presunta del parto e non quella effettiva. Pertanto, nel caso in cui il parto sia anticipato, i tre mesi di astensione obbligatoria post-parto decorrono comunque dalla data presunta del parto.

4. Se la madre è in congedo parentale e si ammala può chiedere di sospendere il congedo?

Sì. La madre può chiedere la trasformazione del titolo dell'assenza presentando la documentazione necessaria.

5. Se la madre non ha usufruito, in tutto o in parte, dei sei mesi di astensione facoltativa nel corso del primo anno di vita del figlio/a, può chiedere successivamente il congedo?

Sì, purché il figlio/a non abbia già compiuto otto anni. Inoltre, se il figlio/a ha meno di 3 anni, ha ancora diritto all'indennità del 30%.

6. In quali casi il padre può utilizzare il congedo di paternità?

Il padre, lavoratore dipendente, può utilizzare tale congedo entro i primi tre mesi di vita del figlio/a nei seguenti casi: morte o grave infermità della madre, abbandono del figlio/a da parte della madre, affidamento esclusivo al padre.

7. In caso di parto gemellare, che cosa raddoppia sia in termini di congedi che in termini di riposi giornalieri?

Congedi Parentali

L'art. 32 del D. Lgs. 151/01 prevede che ciascun genitore ha diritto per ciascun figlio/a al congedo parentale (che consiste in un periodo fino a sei mesi per la madre e fino a sette mesi per il padre, per un massimo di dieci o undici mesi nella coppia). Di conseguenza, in caso di parto gemellare o plurigemellare, ciascun genitore ha diritto a fruire di tale congedo per ciascuno dei gemelli, nei loro primi otto anni di vita (nei primi tre anni il congedo è retribuito al 30% per sei mesi tra i due genitori; oltre i tre e fino agli otto anni non è retribuito, e prevede contribuzione figurativa e computo nell'anzianità di servizio). Resta invece invariato il diritto al congedo di maternità successivo al parto.

Riposi giornalieri

Le ore di riposo giornaliero (assenze retribuite, da utilizzare entro il primo anno di vita dei bambini) vengono raddoppiate e possono essere utilizzate:

- tutte dalla madre lavoratrice dipendente;
- contemporaneamente da entrambi i genitori, anche nella stessa fascia oraria;
- il padre lavoratore può utilizzare le ore aggiuntive anche durante i periodi di congedo per maternità e parentale della madre;
- il padre lavoratore dipendente può, inoltre, godere per intero delle ore raddoppiate nel caso in cui la madre sia:
 - lavoratrice dipendente, che vi rinuncia (e non fruisce in quel periodo di congedi)
 - lavoratrice autonoma, libera professionista, o lavoratrice subordinata che non ne ha diritto (domestica, a domicilio, ecc.)
 - in caso di morte o grave infermità della madre
 - nel caso in cui i figli siano affidati al solo padre.

8. I cinque giorni all'anno per malattia del figlio/a si devono intendere per anno solare o per anno di vita?

Si riferiscono all'anno di vita del figlio/a.

9. Il genitore che chiede il congedo per malattia dei figli deve rispettare le fasce di reperibilità?

No, non è tenuto ad essere reperibile nelle fasce orarie, che sono previste esclusivamente per il controllo della malattia del lavoratore.

10. Il padre lavoratore con uno o più figli di età inferiore a otto anni può chiedere il congedo parentale?

Il padre può chiedere da subito al suo datore di lavoro, privato o pubblico, di utilizzare la parte di congedo parentale cui ha diritto per ciascuna/o figlia/o, dando il preavviso di 15 giorni.

11. In che cosa consistono i controlli pre-natali e cosa fare per usufruire dei relativi permessi?

Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite mediche specialistiche, nel caso in cui questi debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro. Per la fruizione dei permessi le lavoratrici devono presentare al datore di lavoro apposita istanza e successivamente presentare la relativa documentazione giustificativa, attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

12. E' possibile restare al lavoro fino all'ottavo mese di gravidanza?

Sì, è possibile a condizione che il ginecologo del Servizio sanitario nazionale (o medico ad esso convenzionato) e il medico competente (preposto in azienda alla tutela della salute sui luoghi di lavoro), attestino che la permanenza al lavoro nel corso dell'ottavo mese non porti pregiudizi alla salute sia della mamma che del nascituro.

13. Che succede se subentra una malattia durante l'ottavo mese di gravidanza?

Se subentra una malattia il periodo post-parto si prolungherà non per un mese intero, ma per un numero di giornate pari a quelle lavorate durante l'ottavo mese (comprese le festività cadenti nel periodo).